

Bon Iver

Ecco il barba rock



Bon Iver
Bon Iver
Jagjaguar

Il cantautore indie folk americano più corteggiato torna col secondo disco. Meno ispirato dell'esordio ma più strutturato e solido, continua a far sognare la generazione dei giovani malinconici con il suo fasetto, meno acustiche e più elettriche e soprattutto arrangiamenti ben più complessi. Il barba-folk è diventato il barba-rock. **s.b.**

Scott Matthew

Rock malinconico



Scott Matthew
Gallatry's favourite son
Glitterhouse Records

L'ex leader della indie band Elva Snow, coniuga la materia folk rock americana in chiave malinconica e introspettiva, malattia comune al 90% dei cantautori indipendenti Usa. Qui gli arrangiamenti sono curatissimi. Così, tra una storia d'amore perduto e un brano nostalgico, Matthew ha messo a segno il suo album più maturo. **s.b.**

I VOSTRI TOP 10

I festival musicali più seguiti
www.naturablog.it

Roskilde Festival Roskilde

Danimarca



02 Il festival di Fuji Rock (Naeba, Giappone)

03 Il "Big Day out" festival (Australia e N.Z.)

04 Il festival di Lollapalosa (Santiago, Cile-Chigago)

05 Il Sonar festival (Barcellona, Spagna)

06 Il "Snowbombing" festival (Mayrhoten, Austria)

07 L'INmusic festival (Zagabria)

08 Il "South by Southwest" Festival (Austin, Texas)

09 Il festival di musica e arti di Coachella Valley (Indio, California)

10 Il festival di Bonnaroo (Manchester, Tennessee)

(A cura di Valerio Rosa)

Le donne del 900 raccontate dal jazz

Da Molly Bloom a Lara Croft: 12 ritratti femminili tra storia e fantasia nel nuovo lavoro di Di Battista, «Woman's Land»



Woman's Land
Stefano Di Battista
Alice Records- Edel Italia

PAOLO ODELLO

Un sax per raccontare il mondo delle donne. Figure vive e reali che hanno lottato contro convenzioni e luoghi comuni finendo per incidere profondamente sul pensiero di una società tutta al maschile, e letterarie come la joyciana Molly Bloom. Donne che hanno saputo illuminare con scelte controcorrente il '900. *Woman's Land* nuovo lavoro del sassofonista Stefano Di Battista nasce dalla voglia di raccontare e musicare la figura femminile del passato millennio. «L'astrattezza del jazz nasconde contenuti infuocati – spiega Di Battista –. Abbiamo pensa-

to di cercare un contenuto più preciso, in quell'universo femminile, unica speranza di vero rinnovamento della nostra civiltà». Di Battista (sax alto e soprano) lo affronta, e risolve, con la collaborazione di Jeff Ballard (batteria), Jonathan Kreisberg (chitarra), Francesco Puglisi (contrabbasso), Roberto Tarenzi e Julian Oliver Mazzariello (pianoforte). Ospiti d'eccezione: il cantautore brasiliano Ivan Lins (sua la voce nel brano *Rita Levi*), la tromba di Fabrizio Bosso (Josephine Baker, Madame Lily Devalier). Dodici i brani per tracciare i ritratti di altrettante figure indimenticabili. Si inizia con Molly Bloom, la nuova Penelope descritta da Joyce nel suo *Ulisse*, per arrivare alla prima eroina femminile di un videogame, Lara Croft. In mezzo i ritratti del premio Nobel Rita Levi Montalcini, della cosmonauta sovietica Valentina Tereskova, di Anna Magnani, Coco Chanel, di Josephine Baker, di Ella Fitzgerald, Maria Lani, affascinante truffatrice, per approdare a Lucy, primo ominide di sesso femminile. E ancora letteratura con Madame Lily Devalier, la maga di New Orleans creata da Tom Robbins, e poesia con la voce di Alda Merini nel brano che dà il titolo al disco: *Women's Land*. Dodici brani per raccontare altrettante storie unite da un unico comune denominatore: l'urgenza e la capacità di spezzare catene di una società troppo rigida e soffocante. ●

On the road

ALDO GIANOLIO



Da Berchidda a Santa Teresa la Sardegna è tutta in festival

Soffiano venti di jazz durante tutto l'anno, in Sardegna, dove si svolgono alcuni fra i festival più originali e rinomati d'Italia. Si è da poco concluso, per esempio, il colossale (nel vero senso della parola, con i suoi 50 concerti in 4 giorni) «European Jazz Expo», a Cagliari, spostato nello splendido parco di Monte Claro, e fra marzo e maggio si è pure svolto il più ridotto, ma unico nel suo genere, «JazzOp», a Sassari, dedicato solo a composizioni inedite per big band.

In arrivo poi l'apoteosi estiva, con «Calagonone Jazz», a Dorgali, per i due fine settimana del 22-23 e 30-31 luglio, dedicato a Miles Davis; «Time In Jazz», a Berchidda, dal 9 al 16 agosto, che festeggerà i cinquant'anni del

trombettista Paolo Fresu, il più famoso jazzista sardo nel mondo; «Ai confini fra Sardegna e jazz», a Sant'Anna Arresi, dal 28 agosto al 4 settembre, dedicato a Jaco Pastorious; infine «Musica sulle bocche» di Santa Teresa di Gallura, dal primo al 5 settembre, dove verranno celebrati, fra le altre cose, i settant'anni del pianista Franco D'Andrea. Posti magnifici con rassegne di alto livello qualitativo e risonanza internazionale. All'«European Jazz Expo» è anche gemellata la S'Armusic, nuova casa discografica isolana dalla raffinata veste grafica, con già sedici prestigiosi dischi in catalogo, di jazz, folk, classica e relative commistioni.

Di jazz vero e proprio è l'ultimo uscito, *Variazioni su Tema*, della pianista romana Rita Marcotrulli, in trio con Luciano Biondini alla fisarmonica e Xavier Giroto ai sassofoni: alcune composizioni da lei scritte a suo tempo per il cinema vengono rilette con suggestive trame di suoni intensi e avvinghiati.

Il colore del maestrale è invece opera del sardo Mauro Palmas, compositore e virtuoso della mandola che, accompagnato da una orchestra di 22 elementi, disegna undici poetici quadri musicali con dolenze fascinate di malinconia ed echi di ballu tundu e di flamenco.

S'Armusic si sposta poi sull'Isola di San Pietro con Mario Brai: il cantante, chitarrista e violinista di Carloforte recupera la musica della sua terra (legata, si sa, con filo diretto a quella ligure) in brani di grande potenza visionaria con reminiscenze afro, maghrebine, turche, jazzy e andamenti vocali che, usando la lingua tabarkina, rimembrano anche De André e Fossati. ●